

st/12

CYRANO

tra mito e storia

RIVOLI

di ROBERTO CANAVESI

È passato più di un secolo da quando, la sera del 28 dicembre 1897 al Théâtre de la Porte-Saint-Martin di Parigi, l'attore francese Benoit Constant Coquelin presentava al pubblico per la prima volta la commedia eroica in cinque atti e versi "Cyrano de Bergerac".

Da allora non si contano più gli allestimenti teatrali e cinematografici ed ancor oggi il mito del nasuto e romantico spadaccino, uscito dalla penna di Edmond Rostand, sopravvive con grande energia al logorio del tempo.

Un omaggio alla sua straordinaria resistenza, o un'occasione per una rilettura del personaggio, vuole forse essere il penultimo ap-

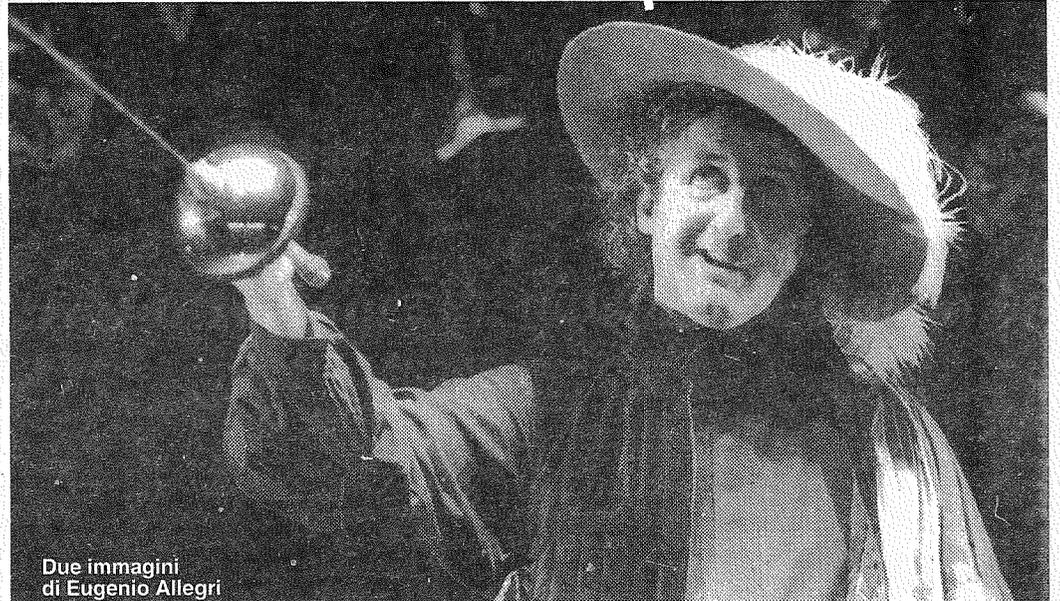


puntamento del cartellone di "Voglia di teatro": lunedì 27 marzo nella sala del teatro Don Bosco di via Stupinigi arriva, infatti, "La storia di Cyrano", una coproduzione del Teatro Stabile del Veneto e del Laboratorio Teatro Settimo, firmata da Alessandro Baricco ed ap-

positamente adattata per la scena da Gabriele Vacis ed Eugenio Allegri.

"Mettere in scena uno spettacolo - spiega il regista Vacis - è la ricerca delle ragioni profonde per cui quel testo ci ha colpiti ed interessati": la potenza affabulatrice di Cyrano è di sicuro sempre stata, per il lettore-spettatore, una grande calamita. Un po' tragediografo un po' commediografo, ora poeta ora spadaccino, utopista ed inguaribile romantico: questi gli elementi che hanno contribuito alla nascita di un mito letterario che definire "moderno e contemporaneo" non è di sicuro un azzardo. "Cyrano - continua Vacis - parla del teatro e della parola, è un classico e, quindi, parla di noi come ha parlato di tutte le generazioni che ci hanno preceduto".

Una presenza che non conosce età, con cui si ride e ci si arrabbia,



Due immagini di Eugenio Allegri

ma che sa anche regalare momenti di alta poesia. Cyrano è però soprattutto un uomo che ha una storia da raccontare: fiaba o tragedia che la si consideri, questa storia è destinata a rivivere nell'interpretazione di Eugenio Allegri, chiamato a "raccontare Cyrano" a chi non lo ha mai conosciuto, a parlarne come se fosse uno di noi, un figlio del nostro tempo.

"In questo senso la contemporaneità - conclude Vacis - è uno dei caratteri che distingue il teatro dagli altri mezzi di comunicazione: questo gli conferisce un insostituibile

ruolo di meditazione, il teatro come luogo in cui le persone si raccontano". La semplice presenza potrà così rendere lo spettatore partecipe e coautore dell'evento teatrale, proprio perché in scena non ci sarà tanto lo "storico Cyrano", quello nato nel 1619 a Parigi, ma "il mitico Cyrano" e quindi, come tale, ognuno potrà immedesimarsi in lui.

L'appuntamento è per le 21 con biglietti a 35 e 25 mila lire: informazioni e prenotazioni allo 011.516.94.22 oppure allo 011.951.35.81.

Il teatro Don Bosco ospiterà, lunedì 27 marzo, la commedia eroica firmata da Baricco